

## ALLEGATO TECNICO

Procedimento di Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-octies D.Lgs. 152/06 – Impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Patrica (FR)– Via Morolense

**Gestore:** Tecno.Gea srl  
**P.IVA e C.F.:** P.Iva 02091250601 - C.F. 05027761005  
**Sede Legale:** Ferentino (FR) Via ASI 1 Località Ventimerli  
**Sede Operativa :** Patrica (FR) Via Morolense snc 03010  
**Durata:** anni 12

## DATI SULL'IMPIANTO

Il presente documento costituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di una piattaforma per il trattamento di differenti tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi in grado di "preparare" i rifiuti allo smaltimento o al recupero finale, da effettuarsi in impianti esterni.

L'attività della Tecno.Gea Srl può essere attualmente schematizzata in due linee operative:

- linea trattamenti preliminari (LTP) che comprende la sezione di stabilizzazione/inertizzazione e quella di triturazione/compattazione;
- linea essiccazione fanghi (LEF)

È presente inoltre un'impianto per la produzione di acqua osmotizzata a servizio della piattaforma.

Lo stabilimento è sito in località "San Vito" nel Comune di Patrica (FR), il terreno è distinto in catasto al Foglio n. 2 della carta catastale del Comune di Patrica, particella n. 56

L'impianto nella sua configurazione autorizzativa finale rientra nella seguente tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 52/2006, allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

IPPC 5.1	<i>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [omissis]</i>
IPPC 5.3a	<i>a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</i>
IPPC 5.3b	<i>b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</i>

IPPC 6.11	<i>b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</i>
-----------	---

L'area dell'impianto dista circa 4 Km dal casello autostradale di Ferentino (FR), ed altrettanti da quello di Frosinone, in posizione centrale rispetto all'asse Roma – Napoli, e quindi in una posizione strategica facilmente raggiungibile. L'impianto è ad oggi autorizzato in forza della Determinazione Regionale n. C1900 del 05/08/2010, così come aggiornata dalle successive Determinazioni n. 5719 del 03/05/2018 e n. 6185 del 15/05/2018;

L'attivazione del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si è resa necessaria a seguito dell'attività di controllo, esperita da ARPA Lazio ai sensi dell'art. 29-dedices, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i cui esiti avevano evidenziato alcune criticità che avevano determinato la chiusura dell'impianto, disposta dalla Regione Lazio con provvedimento prot. n. 112229 del 28/02/2018.

Successivamente, in seguito ad un ulteriore sopralluogo ed ai chiarimenti prodotti dalla Tecno.Gea Srl, la Regione Lazio, con Determinazione n. 5719 del 03/05/2018, integrata con la Determinazione n. 6185 del 15/05/2018, ha concesso la parziale ripresa dell'attività condotta nello stabilimento, nelle more della conclusione del predetto procedimento di riesame.

Alla luce di quanto sopra, il procedimento in questione mira a chiarire tutti gli aspetti operativi legati all'attività della Tecno.Gea Srl, volendo dare continuità a quanto autorizzato dalla Det. C1900/2010, limitatamente alle parti non in contrasto con le criticità rilevate da ARPA Lazio e dalla Regione Lazio, ed in accordo con le indicazioni e le prescrizioni contenute nelle successive Determinazioni n. 5719 del 03/05/2018 e n. 6185 del 15/05/2018, nonché con le recenti BAT contenute nella Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Conseguentemente, sono state definite, rispetto al quadro autorizzativo previgente descritto nell'elaborato B18, riconducibile alla Determinazione n. C1900 del 05/08/2010 e s.m.i., e tenendo in debito conto le criticità evidenziate dagli enti competenti, alcune modifiche alla configurazione impiantistica, in particolare in merito all'efficientamento delle emissioni in atmosfera.

Ulteriori modifiche sono relative alla realizzazione di un'area specifica per lo stoccaggio esclusivo di alcune limitate tipologie di rifiuti, in modo da garantire un'ottimale separazione delle linee operative.

In merito al revamping previsto della linea di depurazione reflui, si è reso necessario un adeguamento ed un'ottimizzazione del sistema di depurazione e, pertanto, la Società sta procedendo ad una serie di approfondimenti per individuare la migliore tecnologia da mettere in campo al fine di garantire la massima efficacia depurativa. Pertanto, relativamente alla sezione di depurazione dei reflui, sarà cura della Società provvedere a richiedere una modifica del titolo autorizzativo, una volta ultimate le fasi di progettazione.

Le modifiche sopra riportate e che richiedono interventi complessi saranno realizzate nell'arco di 24 mesi dalla data di emanazione del provvedimento autorizzativo come meglio

specificato nel cronoprogramma fornito dalla società in ottemperanza alle richieste inoltrate con la Determina di chiusura del procedimento.

## INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO

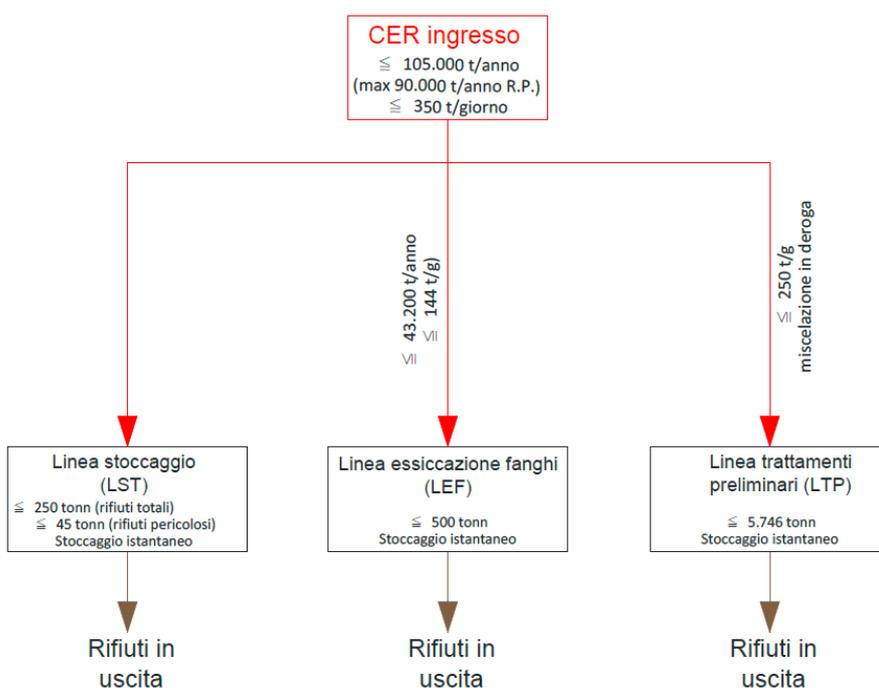
Come descritto nell'elaborato B18, l'attività della Tecno.Gea Srl può essere attualmente schematizzata in tre linee operative:

- linea trattamenti preliminari (LTP) che comprende la sezione di stabilizzazione/inertizzazione e quella di triturazione/compattazione;
- linea essiccazione fanghi (LEF)
- Linea di stoccaggio (LST)

I quantitativi autorizzati sono:

<b>Quantitativo annuo autorizzato</b>	105.000 tonn/anno	fino a 90.000 tonn/anno rifiuti pericolosi
<b>Quantitativo giornaliero autorizzato</b>	350 tonn/giorno	fino a 300 tonn/giorno rifiuti pericolosi
		fino a 144 tonn/giorno in ingresso sulla linea LEF (linea essiccazione fanghi) fino a 250 tonn/giorno in deroga all'attività di miscelazione di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

A seguire lo schema a blocchi semplificato delle tre linee impiantistiche.



Vengono di seguito dettagliate le caratteristiche delle linee operative:

### **LINEA TRATTAMENTI PRELIMINARI (LTP)**

La linea dei trattamenti preliminari (LTP) comprende due tipologie di operazioni differenti, riconducibili a triturazione/compattazione ed a stabilizzazione/intertizzazione.

Le suddette lavorazioni sono ospitate nelle aree A2 e A3 del capannone; in particolare nell'area A2 vengono eseguite le operazioni di stabilizzazione/intertizzazione, mentre nell'area A3 vengono eseguite le operazioni di triturazione/compattazione.

### **LTP: Triturazione e compattazione**

#### **Gruppo di miscelazione solido – solido (GMSS)**

- Tipologia rifiuti da miscelare: rifiuti solidi palabili e/o polverulenti
- Linea di trattamento: Linea trattamenti preliminari – Sezione triturazione/compattazione
- Modalità miscelazione: nell'ambito dell'operazione di triturazione
- Finalità: preparare i rifiuti allo smaltimento finale negli impianti di destino
- Rifiuti prodotti: nell'ambito delle operazioni condotte sui rifiuti rientranti nel GMSS, saranno prodotti i seguenti codici CER:
  - *19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (qualora la miscela sia composta unicamente da rifiuti non pericolosi);*
  - *19 12 11\* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (qualora nella miscela sia presente anche solo un rifiuto pericoloso)*
- Destino rifiuti prodotti:
  - Smaltimento in discarica (D1) – i rifiuti devono rispettare i criteri di ammissibilità di cui al Dm 27/09/2010
  - Smaltimento mediante incenerimento in terra (D10) – i rifiuti devono rispettare le condizioni di cui all'art. 237-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., o al D.Lgs 133/2005
  - Recupero mediante utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia (R1) – i rifiuti devono rispettare le condizioni di cui all'art. 237-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., o al D.Lgs 133/2005
- Codici CER da miscelare: Tabella di riferimento del gruppo di miscelazione solido - solido (GMSS)

#### **Gruppo di miscelazione solido – fangoso – polverulento (GMSFP)**

- Tipologia rifiuti da miscelare: rifiuti solidi palabili, fangosi e/o polverulenti
- Linea di trattamento: Linea trattamenti preliminari – Sezione triturazione/compattazione
- Modalità miscelazione: nell'ambito dell'operazione di triturazione
- Finalità: preparare i rifiuti allo smaltimento finale negli impianti di destino
- Rifiuti prodotti: nell'ambito delle operazioni condotte sui rifiuti rientranti nel GMSFP, saranno prodotti i seguenti codici CER:

- 19 02 03 - miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (qualora la miscela sia composta unicamente da rifiuti non pericolosi);
- 19 02 04\* - miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso (qualora nella miscela sia presente anche solo un rifiuto pericoloso)
- Destino rifiuti prodotti:
  - Smaltimento in discarica (D1) – i rifiuti devono rispettare i criteri di ammissibilità di cui al DM 27/09/2010
  - Smaltimento mediante incenerimento in terra (D10) – i rifiuti devono rispettare le condizioni di cui all’art. 237-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., o al D.Lgs 133/2005
  - Recupero mediante utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia (R1) – i rifiuti devono rispettare le condizioni di cui all’art. 237-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., o al D.Lgs 133/2005
- Codice CER da miscelare: Tabella di riferimento *gruppo di miscelazione solido – fangoso - polverulento (GMSFP)*

#### **Gruppo di miscelazione plastiche (GMP)**

- Tipologia rifiuti da miscelare: rifiuti plastici non pericolosi
- Linea di trattamento: Linea trattamenti preliminari – Sezione triturazione/compattazione
- Modalità miscelazione: nell’ambito dell’operazione di triturazione
- Finalità: preparare i rifiuti al/recupero finale negli impianti di destino
- Rifiuti prodotti: nell’ambito delle operazioni condotte sui rifiuti rientranti nel GMP, saranno prodotti i seguenti codici CER:
  - 19 12 04 - plastica e gomma;
  - 19 12 10 - rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- Destino rifiuti prodotti:
  - Recupero (R3)
  - Recupero mediante utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia (R1) – i rifiuti devono rispettare le condizioni di cui all’art. 237-sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., o al D.Lgs 133/2005
- Codice CER da miscelare: tabella di riferimento *gruppo di miscelazione plastiche (GMP)*

#### **LTP: Stabilizzazione inertizzazione**

##### **Gruppo di miscelazione misti (GMM)**

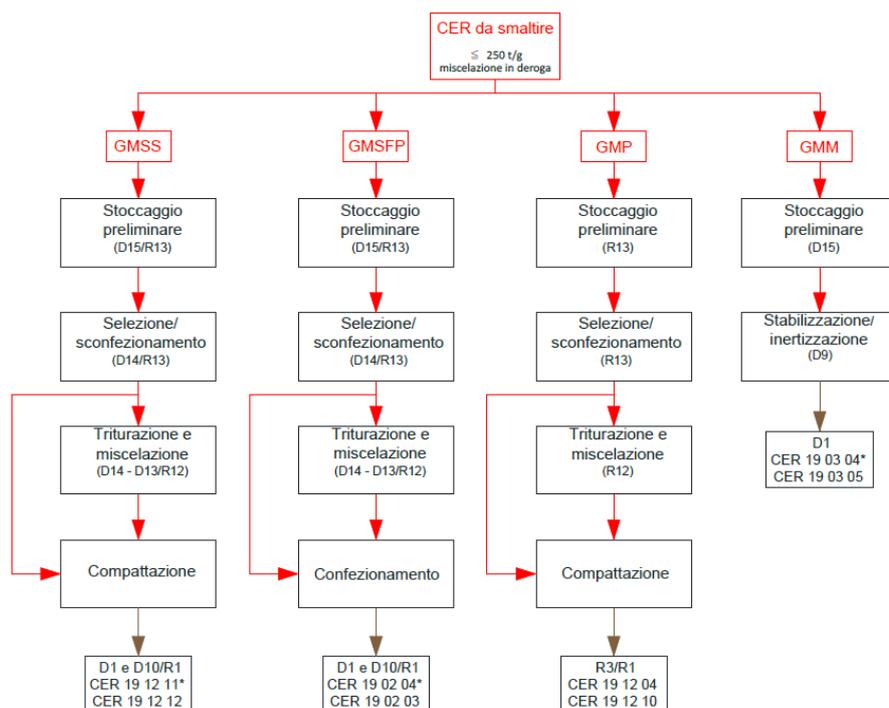
- Tipologia rifiuti da miscelare: rifiuti solidi palabili, fangosi, polverulenti, liquidi
- Linea di trattamento: Linea trattamenti preliminari – Sezione stabilizzazione/inertizzazione
- Modalità miscelazione: nell’ambito dell’operazione di stabilizzazione/inertizzazione (D9)
- Finalità: preparare i rifiuti allo smaltimento finale negli impianti di destino
- Rifiuti prodotti: nell’ambito delle operazioni condotte sui rifiuti rientranti nel GMM, saranno prodotti i seguenti codici CER:
  - 19 03 04\* - rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati (qualora nella miscela sia presente anche solo un rifiuto pericoloso);

- 19 03 05 - rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304 (qualora la miscela sia composta unicamente da rifiuti non pericolosi)
- Destino rifiuti prodotti:
  - Smaltimento in discarica (D1) – i rifiuti devono rispettare i criteri di ammissibilità di cui al DM 27/09/2010
- Codice CER da miscelare: tabella di riferimento *gruppo di miscelazione misto (GMM)*

Si riporta a seguire quadro sinottico riassuntivo di riferimento per i gruppi di miscelazione della linea LTP

Descrizione gruppo di miscelazione	Gruppi di miscelazione			
	GMSS	GMSFP	GMP	GMM
Sezione di trattamento linea LTP	sezione di triturazione / compattazione	sezione di triturazione / compattazione	sezione di triturazione / compattazione	sezione di stabilizzazione / inertizzazione
Operazione trattamento	R12/R13 o D13/D14/D15	R12/R13 o D13/D14/D15	R12/R13	D9/D15
CER in uscita	19 12 12 o 19 12 11*	19 02 04* o 19 02 03	19 12 04 e/o 19 12 10	19 03 04* o 19 03 05
Operazione c/o impianto di destino finale	R1 o D1/D10	R1 o D1/D10	R3 o R1	D1

Schema a blocchi gruppi di miscelazione



## **LINEA ESSICCAZIONE FANGHI (LEF)**

La linea di essiccazione fanghi LEF è dedicata al trattamento esclusivo di due codici CER:

- CER 19 08 05 “*fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*”
- CER 19 08 12 “*fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*”

Precedentemente autorizzata a trattare i suddetti rifiuti esclusivamente mediante operazioni di smaltimento (D15/D9), finalizzate alla produzione di un fango essiccato, classificato con il medesimo CER con cui è stato conferito, idoneo ad essere smaltito in discarica (D1), nell'anno 2016, in forza di un'autorizzazione della durata di un anno, rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. G10302 del 31/08/2015, è stata avviata una sperimentazione finalizzata alla gestione di una quota parte dei suddetti fanghi mediante operazioni di recupero (R13/R12) per la produzione di una “*matrice-rifiuto*” da inviare a recupero (R1 e R10) presso impianti esterni autorizzati, qualora caratterizzata da parametri idonei al suo riutilizzo.

Ad oggi quindi, valutando le risultanze della sperimentazione e gli ulteriori accorgimenti tecnici di controllo del processo per la linea di essiccazione dei fanghi messe in opera dalla Tecno.Gea Srl, si autorizza il trattamento di rifiuti allo stato fangoso, classificati come non pericolosi, per produrre un fango essiccato finale recuperabile nel settore della produzione di compost di qualità, ovvero valorizzabile nell'ambito di cicli termici in genere (come ad esempio cementifici).

Pertanto, nel caso in cui i fanghi in ingresso vengano gestiti mediante operazioni di smaltimento, il fango essiccato prodotto dovrà avere caratteristiche tali da poter essere smaltito esternamente in discarica, in accordo con i criteri di ammissibilità prima richiamati di cui al D.M. 27/09/2010, come modificato dal D.M. 24/06/2015, o comunque con il provvedimento autorizzativo del singolo impianto di smaltimento finale che, come detto, può presentare valori limite più elevati in deroga, ai sensi dell'art. 10 del citato decreto.

Diversamente, nel caso in cui gli stessi fanghi vengano gestiti mediante operazioni di recupero (R13/R12), i rifiuti in uscita dovranno avere caratteristiche idonee per il recupero finale previsto (R1 e/o R10);

Nello specifico, le operazioni, di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., applicabili ai CER di cui sopra sono:

- **D15** “*Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*”;
- **D9** “*Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)*”;
- **R13** “*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*”;
- **R12** “*Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*” - in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari

*precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 a R11.*

Le operazioni di recupero, evidentemente da privilegiare in accordo con i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., laddove il “*recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia*” precede lo “*smaltimento*”, potranno essere attuate in luogo dello smaltimento, subordinatamente alla verifica della capacità ricettiva propria degli impianti di recupero finali.

Tale gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia sopra definita, la Tecno.Gea Srl gestirà prioritariamente i fanghi mediante operazioni di recupero e, solo nel caso ciò non fosse possibile, in assenza di impianti di recupero disponibili, mediante operazioni di smaltimento che, come detto, sono finalizzate a produrre un fango essiccato idoneo allo smaltimento in discarica.

Il processo di trattamento è, quindi, finalizzato alla formazione di rifiuti destinati a:

- **operazione D1 “*Deposito sul o nel suolo*“ di cui all’Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**, nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 27/09/2010 “*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005*”, come modificato dal D.M. 24/06/2015
- **operazione D10 “*Incenerimento a terra*“ di cui all’Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**
- **operazione R1 “*Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*” di cui all’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)** nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 237sexies e 237septies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.,
- **operazione R10 “*Spandimento sul suolo a beneficio dell’agricoltura o dell’ecologia*” all’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)**.

Si evidenzia che i codici CER da trattare sulla LEF sono ricompresi anche nell’elenco che costituisce il gruppo di miscelazione GMM che, come già esplicitato, risulta destinato al trattamento di stabilizzazione nella sezione dedicata della linea LTP.

Pertanto, la linea di trattamento verso cui indirizzare i sopra citati codici CER, da individuare nel caso di specie tra la sezione di stabilizzazione/inertizzazione della linea LTP e la linea di essiccamento fanghi LEF, viene stabilita in base alle risultanze del test di cessione, fornite di norma a corredo della documentazione che definisce la classificazione e la caratterizzazione del rifiuto conferito

## Tabella di Sintesi Aree impianto, Linee di lavorazione e Gruppi di miscelazione

Linee di lavorazione			Gruppo di miscelazione			
Operazioni di cui all'All. B e C della Parte IV del D.Lgs. 152/06	Linea di lavorazione	Area di lavorazione	GMSS	GMSFP	GMP	GMM
D15-D14-D13/R13-R12	LTP (triturazione e compattazione)	Capannone 1	X	X	X	
D15-D9	LTP (Stabilizzazione/inertizzazione)	Capannone 2				X
D15-D14/R13-R12	LEF (essiccazione fanghi)	Capannone 3 e 4	-	-	-	-

### LINEA DI STOCCAGGIO (LST)

La linea di stoccaggio LST, dedicata a ricevere esclusivamente limitate tipologie di rifiuti che verranno gestiti mediante deposito preliminare/messa in riserva saranno quindi inviati, senza alcun trattamento, agli impianti di destino finale

CER	Descrizione	Operazioni
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	D15
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	D15
05 01 12 *	acidi contenenti oli	D15
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D15
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	D15
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D15
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	D15
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15

CER	Descrizione	Operazioni
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	alluminio	R13
17 04 03	piombo	R13
17 04 04	zinco	R13
17 04 05	ferro e acciaio	R13
17 04 06	stagno	R13
17 04 07	metalli misti	R13
17 05 07 *	pietriscio per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D15
17 05 08	pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D15
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
19 12 02	metalli ferrosi	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	R13
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13

## 1 - CONDIZIONI GENERALI

La Tecno.Gea srl (di seguito Gestore) dovrà ottimizzare il processo e lo stabilimento nel rispetto degli elaborati progettuali aggiornati come di seguito elencati.

Schede AIA in rev 18/10/2019;

### Documentazione integrativa del 18/10/2019

- Scheda A -informazioni generali
- Scheda B- dati e notizie sull'impianto attuale
- Scheda C- Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- Scheda D- Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
- Scheda E- Modalità di gestione aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- BRif Scheda Rifiuti
- SNT Sintesi non tecnica
- A10 Camera di commercio
- A11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'azienda nel sito
- A12 Certificato dei sistemi di gestione Ambientale
- A13 Estratto topografico in scala 1:10.000 (CTR)
- A14 Mappa Catastale in scala 1:2.000
- A15 Stralcio del PUCG in scala 1:4.000
- A16 Zonizzazione acustica comunale
- A17 Autorizzazioni di tipo edilizio (cert. Agibilità)
- A19 Autorizzazione allo scarico delle acque
- A21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
- A22 Certificato prevenzione Incendi
- A23 Parere di compatibilità ambientale

- A24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- A25 schemi a blocchi
- B18 Relazione tecnica dei processi produttivi
- B19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B22 planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- B23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- B24 identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- B25 Protocollo miscelazione dei rifiuti
- C6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
- C7 Nuovi schemi a blocchi
- C9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- C11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- C12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- D5 Relazione tecnica sui dati meteorologici
- D8 identificazione e quantificazione del rumore a confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si chiede l'autorizzazione
- D15 Studio modellistico previsionale delle emissioni odorigene
- D16 Valutazioni preliminari inquinamento dovuto al traffico indotto

Ulteriore documentazione presentata dopo la chiusura del procedimento:

- Manuale processo LEF
- Manuale processo miscelazione\_ corretto
- PMeC
- Relazione riscontro prescrizioni

Il Gestore dovrà, in particolare:

1. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);

2. acquisire parere aggiornato di conformità del progetto da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Frosinone in relazione alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi di detto Comando. Per le scelte impiantistiche e le misure antincendio di prevenzione e protezione dei lavoratori, da adottare nell'impianto, si rimanda a tale parere. Prima dell'inizio delle attività e degli impianti di nuova implementazione, il Gestore dovrà acquisire il CPI;
3. verificare periodicamente l'impermeabilizzazione del piano di calpestio e di lavorazione dell'impianto al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo; Dovranno essere previste opere specifiche di resinatura e/o vetrificazione delle aree preposte alla maturazione delle ceneri da termovalorizzazione comprese eventuali caditoie e pozzetti ciechi atte a preservare l'integrità delle pavimentazioni dall'alcalinità specifica della tipologia di rifiuto e dall'azione abrasiva esercitata dalle movimentazioni.
4. migliorare, nelle sistemazioni a verde, la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggior valore naturalistico
5. mantenere la tinteggiatura dei manufatti con colori tenui, scelti tra quelli della gamma cromatica delle terre
6. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;
7. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge agendo ove previsto con idonee barriere insonorizzanti.
8. Dovranno essere, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori mediante l'utilizzo costante di idonei DPI nel caso di permanenza umana all'interno dei capannoni e di cabine di guida adeguate al filtraggio delle polveri in caso di utilizzo di macchine.
9. presentare 30 giorni prima dell'avviamento dell'impianto, alimentato con le ceneri da termovalorizzazione, un cronoprogramma che descriva dettagliatamente le fasi di "start-up" e le relative procedure operative di controllo finalizzate al raggiungimento e verifica delle condizioni di progetto e controllo del processo

## **COLLAUDO**

Il Gestore dovrà depositare, relativamente alle opere contemplate nel cronoprogramma contenuto nel documento "Relazione riscontro prescrizioni" e oggetto della presente autorizzazione, i seguenti documenti:

- Relazioni e schemi di dimensionamento
- Planimetrie "as built"
- Attestato di fine lavori
- Collaudo delle opere

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese del gestore e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

## **GARANZIE FINANZIARIE**

L'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui al D.M. n. 141 del 26 maggio 2016 sui *Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, da prestare secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i, per un importo pari ad € € 2.972.000,00 La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della presente A.I.A., maggiorata di due anni;

Qualora la società disponesse di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:

*“ Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:*

*- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*

*- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente”*

Nella fase di esercizio il Gestore dovrà, in particolare:

- 10.** a conclusione della fase di avviamento della nuova sezione di trattamento arie, con cadenza semestrale, trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Patrica, secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo allegato;
- 11.** successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Patrica secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;
- 12.** al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

13. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
14. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
15. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
16. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
17. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
18. garantire che i punti di campionamento e le sigle dei camini siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica anche a seguito dell'implementazione della linea di trattamento arie nel capannone 1
19. garantire che il complesso impiantistico, nella sua interezza, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
20. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc.);
21. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);
22. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
23. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
24. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;

- 25.** predisporre, comunque, adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
- nomina e formazione addetti emergenza;
  - mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
  - segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
  - registro manutenzioni antincendio;
  - scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
- 26.** provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 27.** garantire la custodia continuativa dell'impianto;
- 28.** fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Patrica, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali di qualsiasi sezione della piattaforma, per cause di emergenza o manutenzione dovranno invece essere registrati su apposito registro vidimato, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti in caso di richiesta;
- 29.** evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 30.** a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## 2 - CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

### A. GESTIONE DEI RIFIUTI

Il quadro riassuntivo dei rifiuti autorizzati in ingresso è il seguente:

<b>Quantitativo annuo autorizzato</b>	105.000 tonn/anno	fino a 90.000 tonn/anno rifiuti pericolosi
<b>Quantitativo giornaliero autorizzato</b>	350 tonn/giorno	fino a 300 tonn/giorno rifiuti pericolosi fino a 144 tonn/giorno in ingresso sulla linea LEF (linea essiccamento fanghi) fino a 250 tonn/giorno in deroga all'attività di miscelazione di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

La Società è autorizzata a ricevere presso il proprio impianto per le linee LTP e LEF i rifiuti gestiti con le operazioni riportate nella sezione del presente documento denominata **“INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO”** e che vengono elencati in dettaglio nei seguenti documenti e

- Manuale processo LEF rev 01/07/2020
- Manuale processo miscelazione\_ corretto rev 09/07/2020

Tale documentazione, diventa parte integrante della presente autorizzazione e il gestore sarà tenuto a materializzarla in forma cartacea allegandola al presente atto e rendendola immediatamente fruibile all'atto di eventuali controlli.

Per quanto riguarda invece le operazioni di stoccaggio esclusivo, i CER e le operazioni autorizzate sono riassunte nella tabella seguente:

CER	Descrizione	Operazioni
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	alluminio	R13
17 04 03	piombo	R13
17 04 04	zinco	R13
17 04 05	ferro e acciaio	R13
17 04 06	stagno	R13
17 04 07	metalli misti	R13
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D15
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D15
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
19 12 02	metalli ferrosi	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	R13
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13

CER	Descrizione	Operazioni
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	D15
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	D15
05 01 12 *	acidi contenenti oli	D15
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D15
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	D15
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D15
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	D15
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15

Le potenzialità della linea LST sono pari a:

- Stoccaggio istantaneo complessivo : 200 ton
- Stoccaggio istantaneo rifiuti pericolosi: 45 ton

### **Prescrizioni**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

- 31.** la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;
- 32.** L'accettazione e la valutazione preliminare dei rifiuti da conferire alle linee di trattamento e/o miscelazione autorizzate, dovrà avvenire in rigida rispondenza a quanto riportato negli allegati:
  - o Manuale processo LEF rev 01/07/2020
  - o Manuale processo miscelazione\_ corretto rev 09/07/2020

Che si considerano parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.  
Ogni variazione alle procedure, ai protocolli e ai sistemi di validazione e controllo dichiarati, dovrà essere previamente validata dall'AC.

- 33.** qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;

34. dotarsi di un sistema di registrazione interno che consenta di mettere in relazione il rifiuto in ingresso e/o prodotto dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto con la linea di trattamento a cui è destinato e il numero di lotto identificativo con il quale è stato ricevuto (sistema di tracciabilità interno);
35. prevedere, per mantenere la pulizia degli ambienti, opportuni accorgimenti al fine di garantire che i rifiuti non fuoriescano dai nastri e dalle macchine di trattamento; a tal fine il Gestore dovrà installare carterature o altri accorgimenti similari atti a contenere eventuali fuoriuscite di materiale. Tali misure di contenimento dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia;
36. nelle aree di ricezione deve essere disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri;
37. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate al deposito e alla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'area di ricezione dei rifiuti;
38. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
39. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;
40. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;
41. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
42. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno triennale;
43. Nella piattaforma e nei piazzali esterni dovrà essere sempre rispettato il regime di stoccaggio di rifiuti, materie prime e deposito temporaneo rappresentato nella tavola C11 rev ottobre 2019 che diventa parte integrante del presente atto.
44. Tutte le aree riportate nella tavola C11 dovranno essere contraddistinte dalle medesime sigle riportate su cartellonistica in loco che sia posizionata in modo tale da rendere le aree facilmente ed inequivocabilmente identificabili così come i rifiuti in ingresso dovranno essere sempre stoccati ed etichettati in maniera tale da rendere inequivocabile la loro identificazione in qualsiasi momento.

## **B. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Il nuovo progetto proposto, prevede l'aspirazione dell'aria ambiente anche dalla sezione di triturazione/compattazione e, quindi, il successivo trattamento mediante un nuovo sistema di trattamento, caratterizzato da due unità operanti in parallelo costituite da uno scrubber venturi ed uno scrubber a doppio stadio.

Le emissioni in atmosfera, generate dal complesso delle lavorazioni della linea dei trattamenti preliminari (LTP), sono costituite sostanzialmente da odori e polveri prodotte principalmente nella fase di movimentazione del rifiuto stesso e di carico, sui mezzi in uscita, mediante pala gommata, attività che avvengono tutte all'interno del capannone.

Le lavorazioni relative alla linea di essiccazione dei fanghi avvengono all'interno del capannone, che a sua volta è suddiviso in due aree distinte separate da un setto murario:

- l'area stoccaggio fanghi adibita, appunto, allo stoccaggio dei fanghi in ingresso all'impianto da sottoporre al processo di essiccazione e quelli in uscita dall'impianto da inviare ad impianto di destino finale e
- l'area essiccazione fanghi, dove sono alloggiare le unità di essiccamento.

Per quanto riguarda, la gestione dell'aria interna al capannone, in particolare quella relativa all'area stoccaggio fanghi e quella del locale nel quale sono alloggiare le unità di pre e post-essiccamento, non viene apportata alcuna variazione rispetto alla configurazione precedente autorizzata. Viene fissato, invece, un tasso di ricambio orario inferiore, pari a 6 (valore comunque in linea con le BAT) per il locale stoccaggio fanghi, al fine di evitare che il trascinarsi di particolato e causasse una riduzione dell'efficienza della depurazione.

Per quanto riguarda i fumi ed i vapori (fumane) prodotti nel processo di essiccamento, la configurazione attuale viene implementata per ottemperare alle richieste avanzate da Arpa Lazio, nell'ambito del procedimento di riesame in corso, e per garantire un'efficacia depurativa in grado di fronteggiare la variabilità del carico inquinante delle fumane.

Le arie sature ad alta temperatura (95 °C) provenienti dall'essiccatore vengono avviate a raffreddamento con acqua mediante condensazione a miscela che opera un raffreddamento della corrente grazie ad un ricircolo di acqua nella torre raffreddata dalla torre evaporativa.

Le arie raffreddate a circa 50 °C vengono avviate ad una coppia di degrassatori mediante due ventilatori che mantengono l'intera linea in depressione.

Dai degrassatori l'aria viene dirottata ad una nuova sezione di trattamento composta da una colonna di lavaggio verticale bistadio (acido/base) e quindi al biofiltro.

Si riporta di seguito il quadro emissivo complessivo della piattaforma

Punto di emissione	Sostanza emessa	Limiti emissione in atmosfera		
		PROPOSTI [mg/Nmc]	Limiti di Riferimento [mg/Nmc]	Riferimento Normativo
E1	Polveri	5	2 - 5	BAT 41 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) BAT 25 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
	Ammoniaca NH <sub>3</sub>	20	0,3 - 20 250	BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) All. I Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
	Idrogeno solforato H <sub>2</sub> S	5	5	All. I Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
	Odori	300 UO/Nmc	200-1000	BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
	TVOC (1)	40 (1)	10 - 30 5 - 40	BAT 31 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
E2	Polveri	5	2 - 5	BAT 41 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
	Ammoniaca NH <sub>3</sub>	20	0,3 - 20 250	BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) All. I Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
	Idrogeno solforato H <sub>2</sub> S	5	5	All. I Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
	Odori	300 UO/Nmc	200-1000	BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
	TVOC (1)	40 (1)	10 - 30 5 - 40	BAT 31 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
ED1	Polveri	5	2 - 5	BAT 41 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
	Ammoniaca NH <sub>3</sub>	20	0,3 - 20 250	BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) All. I Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
	Idrogeno solforato H <sub>2</sub> S	5	5	All. I Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
	Odori	300 UO/Nmc	200-1000	BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
	TVOC	40	10 - 30 5 - 40	BAT 31 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147) BAT 34 (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147)
E3	Polveri	N.A.	5	art. 6 delle N.T.A. del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria - I limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3 % di Ossigeno libero nei fumi. I limiti di SO <sub>2</sub> e Polveri si intendono rispettati utilizzando gas naturale e GPL
	Biossido di zolfo SO <sub>2</sub>	N.A.	35	art. 6 delle N.T.A. del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria - I limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3 % di Ossigeno libero nei fumi. I limiti di SO <sub>2</sub> e Polveri si intendono rispettati utilizzando gas naturale e GPL
	Ossidi azoto NO <sub>x</sub>	200	200	art. 6 delle N.T.A. del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria
	Monossido carbonio CO	100	100	art. 6 delle N.T.A. del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria
E4	Riscaldamento uffici (Caldaia GPL – 28 kW)			Emissione in deroga ex art. 272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
E5	Riscaldamento alloggio custode (Caldaia GPL – 33,1 kW)			Emissione in deroga ex art. 272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Punto di emissione	Sostanza emessa	Limiti emissione in atmosfera		
		PROPOSTI [mg/Nmc]	Limiti di Riferimento [mg/Nmc]	Riferimento Normativo
<p>(1) Per i primi 24 mesi dalla data di emanazione del dispositivo di autorizzazione, il monitoraggio del TVOC avrà esclusivamente carattere conoscitivo e funzionale a verificare l'efficacia del sistema di trattamento. Pertanto, nel corso del suddetto periodo, il limite prescritto, soggetto al monitoraggio da parte dell'Ente di controllo, sarà il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per E2 ed ED1 - <b>5 mg/Nm<sup>3</sup></b> associato al parametro "Sostanze Organiche Volatili espresse come COT escludendo gli idrocarburi metanici (le sostanze organiche da ricercare sono: 1,1,1 – tricloroetano, acido capronico, acido valerianico, dimetil disolfuro, dimetil solfuro, etil mercaptano, etile acetato, etile butirato, etile propinato, isobutile acetato, n-propilacetato, tetracloroetilene, tricloroetilene, benzene, toluene, xileni)", in accordo con il vigente PMeC.</li> <li>Per E1 - <b>20 mg/Nm<sup>3</sup></b> associato al parametro "Sostanze organiche totali espresse come C", in accordo con il vigente PMeC.</li> </ul> <p>Oltre il periodo dei 24 mesi, il parametro TVOC, ed il relativo limite di 40 mg/Nm<sup>3</sup> acquisirà valore prescrittivo, sostituendo definitivamente i parametri sopra citati.</p>				

## Prescrizioni

45. Dovranno essere condotte nei primi 2 mesi di avviamento del nuovo assetto depurativo delle emissioni, per tutti i camini, due campagne non consecutive per l'analisi delle emissioni prodotte, con parametri standard e parametri conoscitivi

riportati nel dettaglio nel piano di monitoraggio e controllo allegato alla presente determinazione

- 46.** Dovranno essere valutati dai competenti uffici della Regione Lazio e da ARPA LAZIO, i risultati di cui al punto precedente, al fine di prescrivere ulteriori misure di abbattimento degli effluenti gassosi
- 47.** comunicare, ai fini delle analisi relative alle emissioni in atmosfera, ad Arpa Lazio, alla Regione Lazio ed alla Provincia di Frosinone con almeno 15 giorni di preavviso, la data di messa a regime delle nuove sezioni depurative delle arie dell' impianto al fine di permettere all'autorità di controllo di svolgere le funzioni per quanto di competenza;
- 48.** determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo;
- 49.** comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione Arpa Lazio di Roma, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
- 50.** adottare, per l'effettuazione degli autocontrolli le metodiche contenute nella normativa tecnica e riportate nel Piano di automonitoraggio e controllo e i relativi aggiornamenti e revisioni, avendo cura di utilizzare laboratori accreditati Accredia per la maggior parte dei parametri per effettuare analisi e campionamenti
- 51.** dare evidenza delle attività di manutenzione per ogni sistema di abbattimento, predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le attività previste dal piano di monitoraggio;
- 52.** assicurarsi che qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporti la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; il sistema di allarmi e conseguente interruzione dovrà essere automatizzato. Registro elettronico e cartaceo degli eventi dovrà essere tenuto sempre in disponibilità nell'impianto per eventuali controlli
- 53.** garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;
- 54.** assicurare che gli impianti siano gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
- 55.** Al fine di contenere le emissioni odorigene derivanti dall'impianto di essiccazione, i portoni di scarico dovranno essere mantenuti sempre chiusi così come le porte di accesso pedonale fatto salvo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei

mezzi che in ogni caso dovrà essere condotto in maniera tale da ottimizzarne al minimo le tempistiche

56. Gli accessi alla piattaforma, dovranno essere scaglionati in maniera da evitare concomitanza di scarichi che possano generare picchi odorigeni o emissioni diffuse di polveri
57. Tutti i mezzi in uscita dovranno essere accuratamente privati di ogni residuo di rifiuto che possa ingenerare dispersioni accidentali e/o emissioni odorigene
58. I mezzi in ingresso che trasportano fanghi dovranno essere dotati di idonee misure di contenimento degli odori e colaticci quali ad esempio coperchio di chiusura, cassoni a tenuta o supplemento di deodorizzanti

## C. ACQUA E DIFESA DEL SUOLO

Per quanto riguarda le emissioni in **ambiente idrico**, il recapito finale SF1 delle acque reflue depurate (acque di prima pioggia ed acque di processo), in uscita dagli impianti di trattamento sopra descritti, è rappresentato dall'immissione nel collettore delle acque nere della fognatura gestita dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone (Coordinate WGS84 UTM33: E 356.393 ; N 4.608.842).

Il recapito finale MN1 delle acque di seconda pioggia e delle acque raccolte dalla rete di pluviali in dotazione delle coperture è rappresentato dall'immissione nel collettore delle acque bianche della fognatura gestita dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone (Coordinate WGS84 UTM33: E 356.390 ; N 4.608.840).

Punto di immissione	Coordinate WGS84 UTM33	Recettore
SF1	356.393 E – 4.608.842 N	Fogna ASI acque nere
MN1	356.390 E – 4.608.840 N	Fogna ASI acque bianche

Entrambi gli scarichi individuati sono preceduti, come richiesto dall'ASI, da un apposito pozzetto di campionamento: PCSF1 costituisce il pozzetto di controllo per lo scarico SF1 ed è dotato di campionatore automatico e misuratore di portata munito di totalizzatore e sistema di registrazione dati, così come previsto dall'autorizzazione ASI mentre PCMN1 è quello relativo all'immissione MN1 e funge da pozzetto per il prelievo dei campioni di acqua meteorica eventualmente da analizzare.

Pozzetto di controllo	Coordinate WGS84 UTM33
PCSF1	356.408 E – 4.608.856 N
PCMN1	356.407 E – 4.608.855 N

Con riferimento al “Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento”, approvato con Del. n. 427 del 27/07/1994 del Comm. Regionale, e alle autorizzazioni in possesso di Tecno.Gea Srl

I valori dei parametri degli inquinanti presenti nello scarico SF1 saranno conformi ai limiti tabellati della Tabella S del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone, di seguito riportata:

<i>Parametri</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Limiti</i>
pH	unità di pH	5,5 - 9,5
Temperatura	°C	nel caso di scarichi continui di una certa importanza questo limite si riduce a 30°C
Materiali grossolani		Assenti quei materiali che possono causare ostruzioni o comunque danni al funzionamento idraulico della fogna o ai manufatti
Materiali sedimentabili	mg/l	5,00
materiali in sospensione totali	mg/l	400,00
BOD5	mg/l	500,00
COD5	mg/l	800,00
Metalli e non metalli tossici Totali: P+Cd+Cr(VI)+Hg+Ni+Pb+Cu+Sc+Zn (*)		$\frac{C_1 + C_2 + C_n}{L_1 + L_2 + L_n} - 3$
Alluminio	mg/l	0,10
Arsenico	mg/l	0,50
Bario	mg/l	40,00
Boro	mg/l	4,00
Cadmio	mg/l	0,02
Cromo III	mg/l	2,00
Cromo VI	mg/l	0,20
Ferro	mg/l	4,00
Manganese	mg/l	4,00
Mercurio	mg/l	0,01
Nichel	mg/l	4,00
Piombo	mg/l	0,30
Rame	mg/l	0,40
Selenio	mg/l	0,03
Stagno	mg/l	10,00
Zinco	mg/l	1,00
Cianuro	mg/l	2,00
Cloro	mg/l	0,60
Solfuri	mg/l	2,00
Solfiti	mg/l	6,00
Solfati	mg/l	1.200,00
Cloruri	mg/l	2.400,00

<i>Parametri</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Limiti</i>
Fluoruri	mg/l	12,00
Fosfati	mg/l	15,00
Azoto ammoniacale	mg/l	30,00
Azoto nitroso	mg/l	1,00
Azoto nitrico	mg/l	50,00
Grassi e oli animali	mg/l	3,00
Oli minerali (**)	mg/l	15,00
fenoli totali	mg/l	1,00
Aldeidi	mg/l	4,00
Mercaptani	mg/l	0,10
Solventi organici aromatici	mg/l	0,40
Solventi organici azotati	mg/l	0,20
Solventi clorurati	mg/l	2,00
Tensioattivi	mg/l	10,00
Pesticidi clorurati	mg/l	0,05
Pesticidi fosforiti	mg/l	0,10
(*) Fermo restando che il limite fissato individualmente per ogni elemento non deve essere superato, la somma dei rapporti fra la concentrazione limite non deve superare il valore di 5		
(**) per gli oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti il limite massimo è di 10 mg/		

I valori dei parametri degli inquinanti presenti nello scarico MN1 saranno conformi ai limiti i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Sempre in merito alla gestione degli effluenti liquidi, è opportuno rilevare la presenza di una serie di scarichi parziali, così individuati:

<b>Scarico parziale</b>	<b>Coordinate WGS84 UTM33</b>	<b>Provenienza</b>
PCPP	356400 E – 4608864 N	Impianto di prima pioggia
PCOSM	356496 E – 4608953 N	Impianto di osmosi inversa

In merito allo scarico parziale PCID, relativo alla depurazione, questo sarà soggetto a modifiche in seguito al revamping previsto dell'impianto di trattamento dei reflui attualmente in stato di fermo e per il quale il Gestore si riserva di produrre specifico progetto.

Gli scarichi parziali sopra riportati confluiscono allo scarico finale SF1, transitando nel pozzetto di controllo finale per le attività di controllo da parte di ASI.

### **Prescrizioni**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

59. effettuare la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
60. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

61. dotare tutti gli scarichi, parziali e finali, di sistemi continui di registrazione ed integrazione della portata, sigillabili;
62. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
63. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
64. consentire il controllo dei sistemi di misura (ovvero i contatori) sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

### **Acque sotterranee**

Sono inoltre presenti nella piattaforma due piezometri di monitoraggio identificati dalle sigle N1 ed N2 i cui analiti da monitorare sono riportati in tab C15 del PMeC.

Si dovranno considerare i valori rilevati nel piezometro a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nel piezometro a valle, determinandone l'eventuale scostamento.

In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque (D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2) il Gestore dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge tenendo conto che lo stabilimento insiste in Area SIN.

### **Prescrizioni**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

65. fornire tutti gli aggiornamenti in merito all'iter tecnico amministrativo per la realizzazione dei piezometri alla Regione Lazio ed Arpa Lazio in particolare dovrà essere comunicato il cronoprogramma relativo alla fase di realizzazione dei piezometri e la prima data di campionamento effettiva.
66. Il monitoraggio verrà condotto a propria cura e spese, trasmettendo i dati contestualmente all'invio annuale delle risultanze del PMeC

## **D. RUMORE**

Con periodicità biennale verranno effettuati i rilievi in merito alle emissioni sonore così come prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo.

La periodicità biennale dovrà essere rispettata nel corso del normale esercizio. Qualora invece intervengano modifiche che possano contribuire all'emissione acustica dell'impianto, nuove misurazioni saranno da ripetersi in concomitanza dell'evento.

### **Prescrizioni**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

67. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;
68. eseguire le attività maggiormente rumorose durante il periodo di riferimento diurno;
69. eseguire i nuovi rilievi fonometrici entro 15 giorni dalla messa in esercizio dell'e nuove componenti impiantistiche e trasmettere le risultanze all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Patrica. Tali rilievi dovranno essere conformi all' Allegato II D.M. 31/01/05
70. comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche all'attività che dovessero esserci in corso d'opera;
71. garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
72. conservare gli esiti delle misure fonometriche e tenerle a disposizione di ARPA Lazio per almeno cinque anni;

## **E. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nelle 48 ore successive, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Patrica, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata.

### **Prescrizioni**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

73. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
74. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
75. dare tempestiva comunicazione (48 ore), dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
76. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

## **F. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO**

### **Prescrizioni**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

77. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Patrica ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
78. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
79. provvedere, in ogni caso a:
  - a. lasciare il sito in sicurezza;
  - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
80. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

### Documenti correlati all'allegato tecnico

- 81.** Si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
- Manuale processo LEF rev 01/07/2020
  - Manuale processo miscelazione\_ corretto rev 09/07/2020
  - Relazione riscontro prescrizioni con allegato cronoprogramma degli interventi previsti rev 01/07/2020
  - B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica rev ottobre 2019
  - C 9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera rev Ottobre 2019
  - C11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti rev Ottobre 2019
  - E4 Piano di monitoraggio e controllo rev Luglio 2020

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Direttore  
Dott. Ing Flaminia Tosini